

TruckAbility 2023: orizzonti della biosicurezza... in catena

Emergenze veterinarie, contrasto all'antibiotico resistenza, rischi zoonosici e scenari One Health richiamano tutti gli attori della filiera alla condivisione di una gestione a modello epidemiologico dei vari segmenti produttivi

di **Mark Beghian**

Con una massiccia partecipazione di operatori dell'intera filiera produttiva, la prima edizione di Truckability 2023, svoltasi il 7 giugno scorso a Cremona – in concomitanza con la Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare promossa da Fao e Who - e organizzata da Unitec Hub One Health in collaborazione con Cid Lines An Ecolab Company, ha dimostrato quanto il tema della biosicurezza nel trasporto di animali e derrate alimentari sia ormai centrale nel dibattito sulla salubrità e qualità delle produzioni zootecniche, avicole e suinicole in primis. L'evento ha potuto contare sulla partecipazione di esperti

nazionali e internazionali e non ha rappresentato solo un'importante occasione di approfondimento e conoscenza dei sistemi più efficaci da adottare per garantire sui mezzi di trasporto le migliori condizioni di biosicurezza, ma ha avuto anche il merito di offrire interessanti spunti di riflessione e suggerimenti per un proficuo confronto tra gli operatori.

Le 4 azioni fondamentali

A pochi giorni dalla scoperta del primo caso di Peste suina africana in Lombardia, dove a Bagnaria, nell'Oltrepò Pavese, è stata rinvenuta la carcassa di un cinghiale positiva al virus, l'allarme legato alla possibile diffusione della malattia nella regione con la maggior con-



centrazione di allevamenti e suini si sta facendo purtroppo più concreto e mai come ora la cogenza di scrupolosi interventi di biosicurezza nella movimentazione degli animali diventa ineludibile.

Detergere, risciacquare, asciugare, disinfettare. Un corretto protocollo di biosicurezza sui

mezzi di trasporto non può prescindere da questi quattro indispensabili momenti. Lo ha chiarito molto bene a Truckability 2023 **Luc Ledoux**, Business Development Manager Cid Lines An Ecolab Company il quale, con una battuta, ha ricordato che "il diavolo sta nei dettagli" ed è per questo che i



TruckAbility 2023: i partecipanti alla giornata di orientamento indossano la "Casacca del Moschiettiere One Health" per celebrare la Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare sul tema food standards save lives

particolari sono fondamentali. In avicoltura per esempio – ha sottolineato – la pulizia delle gabbie è altrettanto importante al pari dei mezzi di trasporto.

Un recente studio condotto dall'Università di Ghent, infatti, ha dimostrato che la mancata e corretta pulizia delle gabbie durante un trasporto di broiler, ha causato la diffusione di un ceppo di salmonella negli animali che erano stati caricati sul camion in condizioni sanitarie ottimali.

Si tratta di un esempio che ho voluto illustrare per sottolineare l'importanza della detergenza, che se fatta con un prodotto schiumogeno può garantire risultati ancor più efficaci perché permette di verificare la copertura di ogni singolo centimetro quadrato da pulire, oltre ad assicurare un significativo risparmio idrico dal momento che la schiuma è composta per il 90% da aria, per il 9,8% da acqua e per lo 0,2% da prodotto chimico.

Rischi di contaminazione dall'esterno

«Ma il rischio di contaminazione da agenti patogeni può arrivare anche dall'esterno dei camion» – ha puntualizzato Ledoux - Insetti morti, olio, feci di uccelli selvatici, un insieme di elementi che si somma allo sporco interno e che nella sua complessità – il cosiddetto *traffic film* - deve prevedere l'utilizzo di prodotti in grado di neutralizzare il pericolo: biosicurezza significa capacità di rompere la catena dell'infezione senza prescindere, altro elemento fondamentale, dai dispositivi di protezione personale che gli operatori devono utilizzare. «E allora la sfida sta proprio qui – ha concluso Ledoux – nel riuscire a spiegare e soprattutto motivare il perso-



nale ad adottare un protocollo che esiste ed è disciplinato da una normativa europea».

Una soluzione di biosicurezza digitale

«L'Organizzazione mondiale della sanità ha stabilito che il 75% delle nuove malattie infettive che colpiscono l'uomo sono zoonosi» – ha scandito nel suo intervento il canadese **Tim Nelson**, ideatore di Farm Health Guardian, un'affermata soluzione di biosicurezza digitale particolarmente diffusa nel settore suinicolo in Canada.

Le grandi realtà produttive che caratterizzano oggi il settore, i sistemi integrati e le infrastrutture stradali rappresentano un rischio di contaminazione per gli animali che un tempo non esistevano. Quindi persone, veicoli, vento, condivisione delle attrezzature sono tutti potenziali trasmettitori di agenti patogeni.

Farm Health Guardian è stato concepito per tenere sotto controllo ogni movimento all'interno dell'unità produttiva e

determinare velocemente e con grande accuratezza le possibili fonti dell'agente patogeno, anticipando il suo potenziale spostamento verso nuovi allevamenti. Si tratta di un'operazione fondamentale per individuare focolai o sospetti focolai di malattie prima che l'agente patogeno abbia avuto il tempo di diffondersi, permettendo agli operatori di intervenire con il vuoto sanitario laddove necessario, riducendo il *caso* a un numero ristretto di strutture e mantenendo allo stesso tempo attiva la produzione.

«Grazie all'utilizzo di Farm Health Guardian è quindi possibile ottenere informazioni che in passato avrebbero richiesto diversi giorni. Aumentare gli standard di biosicurezza nella movimentazione degli animali – ha proseguito Nelson – significa avere grande consapevolezza del suo ruolo e dei vantaggi che possono derivare da una sua corretta applicazione che deve coinvolgere anche l'autista e la cabina del camion utilizzato per il trasporto degli

animali.

Recenti studi condotti in Vietnam hanno evidenziato che rispetto alla peste suina africana, la fonte primaria di diffusione riguarda il movimento delle persone e dei mezzi che trasportano i suini. È indispensabile quindi agire in anticipo con azioni preventive di biosicurezza scrupolose ed efficaci».

I virus, indesiderati compagni di viaggio

È quindi toccato a **Jean Pierre Vaillancourt** dell'Università di Montreal (Canada) specificare l'importanza delle procedure da adottare da parte dell'autista non solo indossando i dispositivi di protezione che devono poi essere correttamente smaltiti a fine utilizzo, ma disinfettando accuratamente anche il sedile e l'interno della cabina di guida, in cui nebulizzare successivamente anche presidi sanitari in grado di neutralizzare eventuali insetti.

«Uno dei maggiori problemi che incontriamo nella pulizia dei mezzi che trasportano suini è

la quantità di materiale organico da eliminare – ha dichiarato Vaillancourt – Stabilire come lavare, asciugare e disinfettare si rivela quindi un passaggio cruciale.

Al termine di alcune prove su mezzi di trasporto dove era stata rilevata la presenza della Prrs, è emerso che il lavaggio e la disinfezione in assenza di materiale organico riduce il rischio contaminazione del 247% contro il 118% del solo lavaggio dell'automezzo in presenza di materiale organico residuo.

Ma gli agenti patogeni viaggiano anche con la velocità dei mezzi che trasportano animali. A 80km/ora, ad esempio, il flusso d'aria tra la cabina e il rimorchio colpisce parzialmente la sua parte anteriore, ma investe completamente quella posteriore determinando massicce fuoriuscite di aria che possono essere contaminate proprio a causa dell'alta velocità. Si tratta di un aspetto da non sottovalutare, bensì da tenere in grande considerazione soprattutto in presenza di condizioni atmo-

sferiche che possono potenzialmente amplificare la diffusione degli agenti patogeni».

Fondamentale la suddivisione delle diverse fasi del ciclo produttivo

La compartimentalizzazione degli allevamenti, la suddivisione quindi tra scrofaia, svezzamento, ingrasso rappresenta sicuramente una delle soluzioni per arginare il rischio legato alla contaminazione dell'intero allevamento in presenza di agenti patogeni.

Purtroppo «la maggioranza delle strutture presenti nel nostro Paese – ha sottolineato nel suo intervento **Giovanni Guadagnini**, medico veterinario – sono datate e all'epoca della loro realizzazione non si operò una loro suddivisione che oggi però è necessaria per proteggere gli allevamenti dalla diffusione di malattie potenzialmente pericolose per la sopravvivenza dell'allevamento stesso. Solo nel 2022, la massiccia diffusione della Prrs ha determinato negli allevamenti suinicoli del nostro



Paese un calo del 30% di gravidezze e del 15% del numero di riproduttori. Ma agli interventi strutturali negli allevamenti deve unirsi parallelamente il comportamento delle persone, in particolar modo dei collaboratori aziendali, con un percorso di condivisione e formazione che rappresenta l'arma vincente per scongiurare, con l'adozione di corrette pratiche di biosicurezza, il rischio di ingresso in allevamento di pericolosi agenti patogeni».

Il contributo della tecnologia

Nel 2022, in Europa, i controlli ufficiali sul trasporto degli animali vivi sono stati più di 900mila a cui sono seguite 8mila sanzioni. «Le nuove normative Ue di cui si conosceranno i dettagli finali nell'ultimo trimestre di quest'anno si occuperanno della durata del viaggio, dello spazio a disposizione degli animali, della temperatura presente nei rimorchi. Con 76 milioni di bovini trasportati mediamente ogni anno, 142 milioni di suini e 71

milioni di ovicapri a cui aggiungere miliardi di avicoli, il settore degli autotrasportatori europei deve essere pronto a innalzare il livello degli attuali standard operativi in materia di biosicurezza superando i *paletti* già previsti dalla normativa». Così **Filip Vande Cappelle**, presidente dell'Animal Transportation Association, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di un percorso di continuo miglioramento che deve contraddistinguere la categoria da lui rappresentata. «La formazione degli operatori per l'adozione delle migliori procedure di biosicurezza sui mezzi di trasporto di animali è fondamentale – ha evidenziato – E nell'implementazione di questo perfezionamento sappiamo che l'innovazione tecnologica ci può aiutare con lo sviluppo di sistemi per l'identificazione e la registrazione dei camion che, unito a un costante monitoraggio, può permettere di intervenire con azioni preventive. Contemporaneamente occorre sollecitare le Istituzioni a introdurre cor-



sie preferenziali alle frontiere per impedire le lunghe attese che si ripercuotono negativamente sugli animali e a disporre una migliore legislazione, che non si presti a soggettive interpretazioni».

Ruolo chiave del macello

Se in allevamento come sui mezzi di trasporto la biosicurezza deve rappresentare uno degli aspetti più importanti per garantire le migliori condizioni sanitarie del bestiame, non meno importante è il ruolo che ricopre il macello, dove lo scarico del bestiame, la sistemazione nelle stalle di sosta e tutte le fasi di macellazione costituiscono uno dei passaggi più delicati.

A Truckability 2023 ne ha illustrato le peculiarità **Daniele**

Martelli, Responsabile acquisti suini del macello Martelli Spa di Dosolo (Mn) che ha parlato delle procedure adottate nel suo impianto «dove accedono solo autotrasportatori dotati di regolare patentino – ha spiegato - i camion vengono lavati con un getto d'acqua ad alta pressione seguito dal risciacquo, dall'asciugatura e dalla disinfezione dell'intero automezzo senza dimenticare tutti i dispositivi di protezione personale: calzari, tute, guanti che imponiamo di indossare agli operatori per una garanzia di igiene ai massimi livelli».

«Le fasi legate alla macellazione dei suini presentano diverse criticità – ha sottolineato nell'intervento conclusivo di Truckability 2023 **Massimo Manfron**, Technical Excellen-

ce Specialist Ecolab - per questo è fondamentale adottare un protocollo di igiene che preveda prodotti adatti per ogni tipo di sporco e di materiali da pulire assicurando la massima efficacia. Attraverso la tecnologia Inस्पexx di Ecolab è stato sviluppato un sistema alternativo al trattamento finora adottato per la pulizia dei coltelli. Si tratta infatti di una tecnologia che a differenza di quella convenzionale, dove è previsto l'utilizzo di acqua a una temperatura non inferiore a 82 °C, agisce a freddo garantendo una maggiore efficacia biocida anche in presenza di materia organica, garantendo un significativo risparmio economico grazie a un ridotto fabbisogno di acqua e energia».

Conclusioni

Il filosofo scozzese **Thomas Reid** scrisse che «una catena è tanto forte quanto il suo anello più debole», una frase che ben si addice al tema della biosicurezza se lungo l'intera filiera produttiva non si adottano protocolli d'igiene e disinfezione efficaci in grado di *spezzare la catena del contagio*. Truckability 2023 non ha avuto la pretesa di fornire soluzioni *vincenti*, ma sicuramente, attraverso i relatori che vi hanno partecipato, ha fornito suggerimenti e proposte che possono migliorare quello che si sta già facendo. Il messaggio conclusivo con cui Truckability 2023 si è congedato è però una certezza: la biosicurezza lungo l'intera catena produttiva zootecnica non è più un percorso facoltativo. È un imperativo.●

Segnaposto
120.0mm x
185.0mm